Alle 9,30 da S. M. Maggiore a SS. Apostoli in corteo gli amministratori del Lazio

A pag. 8

# Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione per il Cile con Argan, Lombardi e Pajetta domani alle 10 al Maestoso

A pag. 11 -

Da uno dei nostri inviati

Dopo una lunga permanen-

za in camera di consiglio la Corte d'assise di Novara ha

deciso — respingendo le eccezioni che implicavano la

nullità dell'istruttoria o alme-

no di gran parte di essa —

che il procedimento contro

il gruppo accusato del se-

questro e dell'assassinio di Cri-

Le sedute, quindi, ripren-

deranno martedì prossimo,

con la lettura di tutti gli at-

ti riguardanti Libero Ballina-

ri, il cittadino svizzero che

ebbe larga parte nell'elabora-

zione del piano e nel «ri-

ciclaggio» dei soldi del ri-

rogato il primo degli impu-

po aver raccontato tutto sem-

a rimangiarsi ogni cosa. Lul

to a parlare nel passato; i

indotto a tacere nel presen-

te: due ipotesi che sarà il

dibattito in aula a verifica-

Intanto, però, attendendo

quei momenti, si può tenta-

re di fare il punto del pro-

cesso, di cercare di indivi-

duare, alla luce di quanto

si è già visto in questi gior-

ni, quali saranno le strade

lungo le quali il dibattimen-

to si muoverà a partire dal-

La prima, più elementare

considerazione, è che in fu-

tuto dovremo attenderci di

guardare a quella che sorge

di Novara non come ad una

gabbia di imputati ma co-

me ad una gabbia di mat-

ti. Il gran numero di coloro

che la occupano, infatti, sia

dizioni: matti e innocenti.

Il tarlo della pazzia po-

l'instabilità mentale di Gia-

cobbe appare come una car-

ta secondaria nelle mani del-

la difesa, la quale punta so-

prattutto su una affermazio-

ne di estraneità totale ai fat-

ti: punta — non la difesa

del solo Giacobbe, ma quel-

la del gruppo dei «calabre-

si» — a tagliare ogni anello

che leghi la mafia meridio-

nale alla malavita settentrio-

(Segue a pagina 5)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

Kino Marzullo

nell'aula della Corte d'assise

la settimana prossima.

pensano che sia stato

stina Mazzotti continui.

NOVARA, 26.

Dinanzi ai tentativi di riesumare la politica dello scontro frontale

### NUOVE REAZIONI NELLA DC alle tendenze avventuriste

Zaccagnini definisce « tendenzialmente eversive » le posizioni della nuova destra — Il ministro Marcora condanna qualsiasi ipotesi di elezioni anticipate — Dichiarazioni di Forlani — Il convegno indetto da Umberto Agnelli — Colloquio Leone-Fanfani — Incontri dei sindacati con DC e PRI

In un momento molto intenso della vita politica (un indice eloquente è quello del ritmo dei lavori parlamentari), la Democrazia cristiana si trova a fare i conti con le sollecitazioni oltranziste che provengono dal suo stesso seno, o dai confini con l'area di destra. Il caso De Carolis non è che una « spia », anche se rilevante poiché relativa a una realtà come quella della città di Milano. Le recenti dichiarazioni di Fanfani, del resto, mirando a una riedizione della politica dello scontro, si muovevano sul terreno dell'inasprimento della

#### Non basta esportare

**D**<sup>AL</sup> RISULTATO del confronto tra sindacati e Confronto findustria sulle questioni del costo del lavoro, potrà dipendere, per gran parte, anche la accentuazione di certi contenuti delle scelte di politica economica piuttosto che di altri. Si sa che dietro le differenti posizioni sul costo del lavoro, si confrontano anche due diversi « modelli di sviluppo» del paese e questa differenza sulle prospettive a politica economica non passa solo tra sindacati e Confindustria ma, sempre più chiaramente, taglia in due il dibattito che si è sviluppato con grande intensità in questi mesi e si è intensificato nelle ultime settimane, anche per effetto delle misure del governo.

Con questo dibattito sono riemerse vecchie illusioni, innanzitutto quella che sia possibile - nella situazione attuale - affrontare la profonda crisi del paese non avviandosi lungo la strada maestra di misure di risanamento, ma ripiegando su delle scorciatoie. E una di aueste scorciatoie è certamente la convinzione che la riduzione secca del costo del lavoro possa essere la leva principale sulla quale fare forza per non soccombere di fronte alla « cre-

scita zero » E' anche riemersa, nuovamente, la illusione, tipica degli anni passati, che sia possibile affrontare « prima » la emergenza, «poi» il risanamento, dimenticando che proprio la scissione tra emergenza e riforme è stato il vizio tipico della politica economica di questi anni, con le conseguenze deleterie che oggi il paese intero paga.

Oggi ricadono in questo vizio quanti sostengono che per far presto, per uscire subito dalla crisi, l'unica arma da utilizzare sia quella del rilancio delle esportazioni, rinviando ad un « dopo », lontano nel tempo, le scelte di investimenti ancorate a riforme interne al paese.

#11 fronte di coloro che si battono per una linea del genere è molto ampio anche se non univoco nelle argomentazioni: ra dal presidente della Confindustria a non pochi ministri, a economisti anche di sinistra. Ed è la fiducia nelle possibilità di ripresa insite in una linea del genere ad alimentare le uscite svalutazionistiche di Donat Cattin, la insistenza di Carli sulla necessità di ridurre il costo del lavoro, gli attacchi alle proposte di politica economica del PCI, ritenute « autarchiche » perché si preoccupano più del Mezzogiorno che del commercio interna-

#### Concretezza

Si afferma: una linea di rilancio degli investimenti basata su grandi riforme dirette a soddisfare la domanda interna potrà produrre effetti solo tra due anni, non serre, perciò, ad affrontare subito i problemi del sostegno della produzione: si aggiunge: sosteniamo, perciò, questa produzione con misure che radano nettamente a farore delle imprese esportatrici, attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali e forme speciali di credito. Carli ha anche precisato che le esportazioni dovrebbero aumentare del 10 per cento: il professor Sylos Labini, da parte sua, ritiene che nei prossimi anni occorre esportare da 2 a 3.000 miliardi di lire attuali, in aggiunta alla « normale » espansione delle nostre esportazioni: solo nel prossimo anno il rolume di queste ultime

dorrebbe raddoppiare. Ma quale è la reale concrelezza e realizzabilità di una linea che punti tutto almeno per l'immediato ad un forte rilancio delle e sportazioni? L'incidenza dello ecambio con l'estero sul prodetto nazionale è già molto

rilevante, tocca quasi il 50 per cento e costituisce già oggi un elemento di grande rigidità. E' utile c proficuo anche per il futuro - rendere ancora più rigida questa incidenza, accentuando, in tal modo, la dipendenza della economia italiana da quella internazionale ed esponendola, ancora più di adesso, alle ripercussioni del ciclo internazionale? E ancora: in che mostra » non basta. do si ritiene possibile un cost sensibile aumento della quota delle esportazioni italiane sui mercati esteri? Ammesso che la situazione economica internazionale non presentasse, come invece presenta, segni di crisi, un tale aumento è realisticamente possibile e prevedibile solo se si va ad una modifica, anche qualitativa, della composizione delle nostre esportazioni. Ma è realistico ritenere che questa modifica — la quale comporta anche processi di riconversione della industria italiana - possa aversi in tempi rapidi e ravvicinati, in modo da far dipendere da essa uno dei principali sostegni alla ripresa produttiva del

#### Sviluppo

paese?

Sappiamo che nella strategia della Confindustria questi problemi appaiono nettamente in secondo piano, perché la possibilità di conquistare nuove quote di mercato viene competitività delle merci italiane, realizzata non attraverso nuovi investimenti o conversioni tecnologiche, bensi attraverso la semplice manovra di intervento sul costo del lavoro: del resto, Carli è stato esplicito. Ma è proprio il « modello di sviluppo » da Carli proposto che — giustamente - i sindacati respingono non solo perché esso non risponde alle più profonde esigenze del paese, ma perché — a più o meno breve termine — esso aggraverebbe gli stessi problemi della nostra presenza sui mercati internazionali.

Non vi sono vie di uscita, dunque? Tutt'altro, ma queste vie d'uscita vengono identificate solo se si è in grado di leggere fino in fondo la crisi del paese, la crisi, cioè, di un paese che è cresciuto travagliato da contraddizioni prosonde. Queste contraddizioni sono il basso tasso di attività, lo squilibrio tra settori produttivi e tra zone, la estrema rigidità — e nello stesso tempo fragilità - delle strutture economiche, che hanno sostenuto modelli di consumo non rispondenti alla reale produzione di ricchezza

A queste contraddizioni oggi occorre fare fronte, delineando aià adesso, nel cuore della crisi, le misure più adatte, senza scorciatoie o ricadute in recchie illusioni. La leva per la ripresa non può non essere, dunque, che una politica economica che abbia come punto di riferimento la spinta al risanamento che proviene dal paese, la crescita della occupazione, il soddisfacimento di bisogni sociali, il recupero e la utilizzazione di risorse finora sprecate (l'agricoltura e il Mezzogior-

In questa nuova politica economica, anche la presenza dell'Italia sul mercato internazionale acquista un significato diverso, potendo finalmente aspirare ad un ruolo meno marginale e dequalificato di quello attuale.

L'alternativa non è tra « autarchia » e « comprensione » del ruolo del commercio internazionale. In realtà, coloro i quali polemizzano prospettando questa alternativa lo fanno per coprire proposte non adatte a fare fronte alla crisi che viviamo.

Lina Tamburrino

#### « Calmi » non si può restare

Come ha reagito la DC a queste spinte? E' evidente corre guardare al di là della girandola delle battute poleche un bilancio potrà essere tratto solo con la prossima sessione del Consiglio nazionale, spostata al dieci dicembre prossimo. Già in questi giorni, tuttavia, la risposta ro — non sono mai cose da alle esibizioni forsennate deltrascurare o da prendere sottogamba. E' necessario risponla «nuova destra» milanese e il «no» a una prospettiva dere, sempre, con assoluta ferelettorale anticipata si sono mezza. Col fuoco non si estesi. Una reazione c'è. Una lotta politica è in atto. Sono Quindi non ci può lasciare tuttavia molto impegnative indifferenti il fatto che autole questioni che debbono essere affrontate, e una sem-

revoli dirigenti de, come Zaccaanini, o come Forlani e Marplice ripulsa nei confronti cora, sentano il bisogno di ridelle tesi dei più rumorosi levare (sia pure con ritardo) campioni della «nuova deil carattere « potenzialmente eversivo» di certe iniziative 'Schematizzando, si potrebbe di destra, o di richiamare anche in questa occasione u pa tare due ordini di questioni: to che è stato stretto dalle da un lato, deve risolvere il forze democratiche con la Reproblema dei lineamenti costitutivi del partito, anch'esfedeltà al terreno della demosi investiti dalla crisi (l'onocrazia costituzionale è la conrevole Granelli ha detto che dizione prima non solo per sotto il «padrinato» di Inassicurare una convivenza cidro Montanelli, a Milano si vile, ma anche - noi crediacerca di snaturare la DC); mo -- per poter uscire dalle dall'altro, si tratta di affronattuali difficoltà. tare con ispirazione democra-Abbiamo visto che la discri-

tica l'esigenza di fuoriuscire minante è stata tracciata con dalla crisi del Paese. Contrasignificativa brutalità: l'agsti, battaglie politiche, rimegressività delle nuove aggrescolamento di gruppi e corgazioni della destra de (e dei renti, son tutti fenomeni che loro padrini) mira in modo (Segue a pagina 2) dichiarato ad aggravare la crisi per sfruttare cinicamente - pescando nel fondo oscuro del qualunquismo e della IL SECONDO CONVEsfiducia — gli spazi che così ISPIRATO DA UMBERpotrebbero aprirsi per un at-TO AGNELLI, A PAG. 2 tacco alle basi stesse della de-

Anche nel caso della « nuo- ; mocrazia. E' la logica del tanva destra» democristiana, oc- i to peggio, tanto meglio. Per respingerla e rovesciarla, occorrono, sì, le riaffermamiche. Toni deliranti come | zioni di principio. Ma non baquelli che abbiamo sentito in stano. Non è sufficiente riquesti giorni, e sogni apoca- i chiamarsi a un comune conlittici di guerre civili — è ve- | testo di valori, se poi si stenta a trarre da questo richiamo tutte le conseguenze logiche. Cost facendo, si creano inevitabilmente dei vuoti. E si espone il fianco all'attacco disfattista. Di ciò, del resto, si stanno accorgendo adesso anche alcune componenti democri-

> Si è convinti della profondità della crisi? Si è radicati nell'idea che per uscirne è necessario uno sforzo nazionale concorde, al quale debbono essere chiamate tutte le grantiche? Se è così allora non si può indugiare a baloccarsi con formulari politici che risaigono a un'epoca ormai tramontata, e bisogna trarre certe conclusioni, sul terreno delle realizzazioni concrete e su quello dell'allargamento delle intese democratiche.

Sarebbe dar prova di inconcepibile irresponsabilità ripetere oggi quel che un dirigente de disse un mese fa, e cioè che i problemi sono tutti del PCI e che la de può restarsene « calma » al suo posto. Abbiamo potuto vedere anche troppo bene che la « filosofia » del disimpegno, trascurando problemi che invece realmente esistono, non fa che renderlı più pesanti.



Respinti i tentativi di stravolgere la causa

Va avanti

il processo

ai carnefici

di Cristina

Il nodo dell'inchiesta è nel legame fra la mafia del Sud e la malavita

del Nord - I Mazzotti vogliono una giustizia chiara e senza confini

della mala lombarda, l'altro mafioso calabrese, due tipici anelli d'una catena criminale

Giuliano Angelini e Antonino Giacobbe, il primo esponente

Si è aperta ieri a Roma la conferenza indetta dal governo sull'occupazione femminile

### Solo una donna su cinque è occupata

Un incontro fra forze politiche, sindacali, associazioni femminili e imprenditoriali - Segue i lavori il compagno Berlinguer — La relazione del ministro Anselmi, argomentata nella prima parte di denuncia, è apparsa deludente nelle proposte e nelle soluzioni — Particolarmente pericolosa l'indicazione del part-time

#### Ferito a revolverate in un agguato un funzionario della Fiat di Cassino

Un funzionario della Fiat di Cassino è stato ferito ieri sera a rivoltellate in un agguato mentre usciva dallo stabilimento automobilistico. Rocco Favaloro, di 43 anni, è stato raggiunto da tre proiettili alle gambe e all'inguine. Ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cassino dove i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico per bloccare una emorragia: uno dei tre colpi ha infatti reciso l'arteria femorale. Il criminale agguato è stato rivendicato da un gruppo terroristico che si è definito « movimento operaio ». Non è la prima volta che funzionari e dirigenti della fabbrica sono vittime di atti terroristici. I lavoratori della FIAT hanno subito condannato il grave episodio. Molti di loro si sono recati all'ospedale per donare sangue al ferito. A PAGINA 5

☐ Il prezzo dei giornali non sarà per ora aumentato La decisione presa ieri nel corso di una riunione interministeriale a Palazzo Chigi che non ha autorizzato il CIP a portare a 200 lire il prezzo dei quotidiani.

☐ Mezza Roma all'asciutto L'acqua forse torna oggi

Uno smottamento ha causato l'intorbidamento di una delle maggiori sorgenti dell'acquedotto « Marcio ». Bloccata l'erogazione per la presenza del terriccio. A PAGINA 8

□ Carcere e fortissima multa a tre esportatori di valuta

Il tribunale di Roma ha condannato i tre esportatori di valuta bloccati a Ventimiglia a pene complessive di tre anni di carcere e sei miliardi di multa. A PAGINA S

Qual è il destino della doncome la nostra, investita da una profonda crisi? Dovrebbe dare una risposta concreta a questo interrogativo la conferenza nazionale sul tema: « Sviluppo sociale ed economico del paese e occupazione femminile», aperta ieri mattina a Roma e che si concluderà domenica. Questo incontro tra forze politiche, sindacali, associazioni femminili, imprenditoriali, è stato indetto dal Governo e dal Comitato italiano per l'anno internazionale della donna. Alla seduta d'apertura

nella quale la relazione è stata svolta dall'on. Tina Anselmi, ministro del Lavoro -hanno preso parte i ministri Gullotti, Bonifacio e Morlino. numerosi ambasciatori, rappresentanti della CEE e del-Unico segretario di parti-

ti politici intervenuto, è il compagno Enrico Berlinguer: la sua presenza ha testimoniato, anche in questa occasione, il coerente impegno del PCI sulla « questione femminile» e la convinzione dei comunisti che trovare sbocchi di lavoro per le donne sia una delle condizioni fondamentali non solo per la emancipazione, ma anche per avviare un reale rinnovamento del paese. Con il compagno Berlinguer ha seguito i lavori anche il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione, oltre naturalmente la delegazione ufficiale del PCI guidata dalla compagna Adriana Seroni. Il PSI era rappresentato dall'on. Landolfi. (Sintomo di distacco dalla drammatica realtà delle masse femminili, invece è apparsa l'assenza di dirigenti di rilievo della DC che ancora una volta sembrano volersi estraniare dal dibattito economico e politico sui fat-

ti e sui problemi contingenti). La relazione dell'on. Anselmi, dopo un esordio brillante e argomentato, ha suscitato una progressiva ed evidente delusione in grande parte dell'attento pubblico che gremiva la sala e che si attendeva da parte del governo proposte di soluzioni specifiche, per lo aviluppo dell'occupazione femminile e nello le generali della riconversione. Al contrario, al momento di passare dalle analisi alle indicazioni concrete, la on. Anselmi non è andata oltre l'enunciazione di linee generiche, tranne che per quanto riguarda la pericolosa e inaccettabile proposta del part-time (lavoro a tempo ridotto, e quindi a salario ri-

dotto), questa si, tratteggiata in modo più completo. La proposta è stata prospettata addirittura nei termini di una lista speciale nel collocamento, facendo assumere al part-time un vero e proprio peso strategico. Nessun accenno invece a come si confronteranno con le esigenze delle donne i problemi del preavviamento e della riconversione salvo l'accettazione di un articolo del decreto in cui, senza indicare meccanismi operativi conseguenti, si afferma che si dovranno mantenere gli attuali livelli di occupazione femminile. Dopo aver criticato l'esistenza di

femminile e giovanile ne è stato così costituito un terzo fatto dalle donne di queste li-Qualcuno alla fine ha com-

mentato la relazione affermando che l'on. Anselmi era apparsa divisa a metà: nella prima parte erano emerse le sue convinzioni di donna (e di donna politica), nella seconda erano prevalsi I condizionamenti del ministro democristiano. In tutti i casi, molte contraddizioni sono state avvertite nel corso dell'esposizione, che è partita da una giustificazione del ritardo della conferenza (doveva svolgersi nel 75) per sottoli-neare la maggiore attualità

Luisa Melograni

Direzione PCI La Direzione del PCI è

convocata per mercoledì

1 dicembre alle ere 9.

(Segue a pagina 2)

Il momento di saldatura tra malavita lombarda e mafia, nelle carte di questo pro-cesso, si colloca nell'incontro

Significato della legge approvata alla Camera

## La riforma

T A Camera dei deputati for-🚨 mata dopo le elezioni del 20 giugno, ha approvato giovedi la prima riforma della VII legislatura, quella del regime d'uso dei suoli. Il provvedimento viene ora trasmes-

so al Senato. I vincoli fissati dagli strumenti urbanistici su terreni destinati a servizi e attrezzature pubbliche, dichiarati illegittimi dalla sentenza del-La Corte costituzionale del maggio 1968, e prorogati per complessivi otto anni con le leggi del 1968, del 1973 e del 1975, vengono così a conservare la loro validità.

A nessuno può sfuggire il valore del fatto che l'impegn**o** programmatico, contenuto nella legge del '68, di procedere all'emanazione di un provvedimento di riforma del regime d'uso dei suoli, mai mantenuto dal governo negli ulscatto. Ballinari, per questi reati, è detenuto a Lugano timi otto anni, sia stato finalmente realizzato nel nuovo e sottoposto a procedimento clima politico formatosi nel da parte della giustizia elve-Paese dopo il 20 giugno. Tuttica, quindi non potrà esseti i tentativi di impedire che re presente al dibattimento se si giungesse a una conclusionon attraverso le sue varie ne della tormentata vicenda, dichiarazioni, i suoi interrosono stati sventati dalla Pregatori. Poi, mercoledì o giola presidenza della commissione LL.PP.. Ciò ha consentito all'assemblea di Montecibra ora fermamente deciso torio di approvare la legge nei termini fissati. dice di essere stato costret-

Il confronto e lo scontro, appassionato e talvolta aspro, per la elaborazione del nuovo testo approvato, hanno permesso di strappare profonde modifiche di contenuto e di introdurre sostanziali miglioramenti. Si sono confrontate posizioni profondamente diverse, alla ricerca di un punto di incontro che desse una risposta ai problemi aperti nella società italiana, nell'attuale momento politico, con una crisi economica che ha fatto esplodere nel Pacse le contraddizioni di uno sviluppo « spontanco », quello del boom edilizio, che tanti guasti irreparabili ha provocato nel territorio e nelle nostre

Occorreva superare una con-

che provengano dal Nord sia cezione puramente quantitatiche provengano dal Sud, ava dello sviluppo, retto nel vrebbero — secondo le test sostenute dal difensori — un passato esclusivamente dalle scelte determinate dalle rensistema nervoso fragile, una dite private parassitarie, le mente inadatta al pensiero: cui conseguenze pesano ogalcuni di loro possono anche gi sulle condizioni di vita dei aver commesso i fatti di cui sono accusati, ma non sapevano quello che facevano: altri poi — è il caso di Giacobbe, ritenuto il cervello macittadini, sulle attività produttive, sull'uso distorto delle risorse, sullo sperpero di un bene non riproducibile cofioso della banda - accomume il territorio, sulle distornano felicemente le due consioni esplose tra Nord e Sud, tra città e campagna, tra grantrebbe, se riuscisse a radide e piccolo centro, tra aree sviluppate e depresse. Attracarsi nel processo, non solo attenuare le responsabilità dei verso questo provvedimento di singoli, ma anche incrinare riforma, anche se con un gral'omogeneità criminale della duale superamento delle enorbanda, soprattutto se si ammi contraddizioni esplose in mettesse che l'uomo ritenuuna realtà così differenziata to il «cervello» - Giacobbe - è in realtà una mencome quella del nostro Paete dissestata, posto al vertise, era necessario capovolgere ce\_di un gruppo di dementi. certi processi, e avviare la ri-E' questa, comunque, una prospettiva remota, poiché pre-a produttiva del settore mediante profonde tra-formasembra di capire che l'obiettivo della difesa è ben altro:

Il governo si è presentato que-to primo appuntamento con un disegno di legge che, pur contenendo elementi di novità, ha subito le scelte di una Democrazia cristiana divisa tra la parte moderata antiriformatrice, che punta alla difesa del vecchio meccanismo di sviluppo attraverso il rilancio dell'attività edilizia speculativa, e la parte più sensibile ai problemi del Paese reale, ai bisogni esplosi, alle lotte condotte, che accetta il confronto con noi. anche se cerca giustificazioni

Alberto Todros

(Segue a pagina 2)

un doppio mercato del lavo-

ro maschile adulto e l'altro

#### un'altra volta

« CARO Fortebraccio, [ di 32.000 mensili comprese con la presente vogiio raccontarti quanto sta succedendo all'Ufficio postale di Cusano Milanino. Nei mese di settembre vado per ritirare la pens:one di vecchiaia la minima di un lavoratore dipendente. di lire 69.870, mi sento dire dall'impiegata che non possono pagare le pensioni perché in cassa non hanno soldi, e li in attesa che qualche risparmiatore andava a depositare i suo: risparmi vi erano molti pensionati. In questo me se di novembre per l'esattezza 20-11-76 alle ore 11 del mattino vado per riti-

rare la solita pensione e

mi sento dire che non han-

no soldi in cassa e non pos-

sono pagare. Faccio pre-

sente che pago una pigione

glie che dobbiamo campare e l'unica fonte di reddito che abbiamo, chiedo a te caro Fortebraccio di fa re un commento se vuo: Sono un pensionato di 73 anni. Tuo Giuseppe Pace via Marconi 4 - Cusano Milanino (Milano) ».

d; spese, sono io e mia mo-

Questa volta, accingendoci a scrivere la consueta nota quotidiana, ci eraramo fermamente propost di offrire ai lettori una cosetta brillante e allegra e perché vedevamo splende re dalla nostra finestra uno stupendo sole e perché ci aveva messo di buon umore un acido corsivo del «Popolo» in cui, a proposito del tele « Ring » di Berlinguer di mercoledi sera, tutti vengono rabbiosamente sgridati, il segretario del PCI, per primo, che ha osato affermare come la DC ci abbia malgovernati per trent'anni e ha sorrolato su molte pecche del comunismo nostrano e internazionale e su altre ha praticato sapienti reticenze, e poi i giornalisti to all'ospite domande « addomesticate» e benevolc, tutte intese a offrirgli facile l'occasione di fare bella figura. Così ci eravamo detti: « Stamane ci divertiamo noi ».

Ma ecco qua, prima su un pacchetto appena pervenutoci, la lettera del compagno Giuseppe Pace. Ma voi li redete i pensionati attendere che qualche risparmiatore entri nell' Ufficio postale a compiere

un deposito per potere incassare la pensione? E se il depositario porta una piccola somma, bastante soltanto a pagare una pengli altri che debbono ancora attendere? E quando t soldi ci sono e il pensionato Pace li incassa e deve pagare 32.000 lire di affitto (sì, « comprese di spese ». porero compagno) come manajano lui e la sua \$posa con le 37.870 lire che gli rimangono, mille lire al giorno? Non abbiamo piu roglia di scherzare, questo sole non ci appartiene, ci pare che splenda per scherno li « Popolo » non ci diverte più. Rideremo un'altra volta. Ora stiamo col compagno Pace, il cuore grosso come un pugno